

TAV

Claudio Neve
Davide Petrizzelli

→ E alla fine sono arrivati anche i primi scontri. Dopo una settimana di tensione, ieri l'arrivo di una trivella alla stazione di Chiusa San Michele-Condove ha scatenato la reazione dei No Tav che, in una giornata convulsa, sono venuti a contatto con le forze dell'ordine in più occasioni.

L'allarme è scattato intorno alle 6 del mattino, quando polizia e carabinieri hanno scortato il macchinario fino al terreno in cui effettuare il carotaggio. «Non siamo stati avvisati - ha subito protestato il sindaco di Chiusa, Domenico Ussello - prima di effettuare un'operazione del genere era necessaria una bonifica bellica che non è stata eseguita». L'area della stazione è stata chiusa dalle forze dell'ordine e l'ingresso permesso solo ai viaggiatori in possesso di documento di viaggio. Subito è partito il tam-tam dei No Tav che si sono radunati in due presidi, uno sulla statale 24 e uno sulla 25.

Proprio dal lato di Chiusa San Michele, pochi minuti dopo le 8, c'è stato il tentativo di alcuni manifestanti di forzare il posto di blocco. In prima linea anche Alberto Perino, ormai leader incontrastato dei No Tav dopo il tramonto di Antonio Ferrentino: «Abbiamo cercato di entrare perché le forze dell'ordine facevano passare soltanto i titolari di abbonamento», racconta Perino - mentre l'accesso alla stazione deve essere garantito a tutti. Sono stato colpito con una ginocchiatte e gettato a terra». Anche due carabinieri sono rimasti leggermente contusi nel parapiglia, fino a quando qualche spintone e alcune manganelate non hanno riportato la calma.

Nel frattempo, a Chiusa arrivava anche la notizia che la trivella di Susa aveva finito il proprio lavoro ed era stata spostata su un altro sito, sempre nei pressi della sede della Stiaf. E così i sondaggi in Val di Susa diventavano tre, uno in più di quanto annunciato negli scorsi giorni. La tensione saliva ancora, anche se i manifestanti, sommando i due presidi, non superavano le 150 unità. Passate le 12 la protesta si spostava a Sant'Antonino, dove una quarantina di persone bloccavano alcuni treni, tra cui un Tgv. Dopo alcuni minuti di stop, il traffico riprendeva ma con una sorpresa: i No Tav salivano sull'intercity 4001 e, dopo 5 minuti, scendevano alla stazione di Chiusa San Michele, sbucando proprio in mezzo ai due posti di blocco delle forze dell'ordine. I manifestanti correvano subito verso la trivella, ma venivano fermati a 100 metri dall'obiettivo da un terzo cordone di polizia: urla, spintoni e oltre due manganelate. Terminati gli scontri, sul posto arrivava anche un'ambulanza provocatoriamente chiamata dai manifestanti per trasportare in ospedale uno di loro, «un noto esponente del movimento - secondo le forze dell'ordine - appartenente all'area antagonista» che ha poi rifiutato le cure una volta arrivato al pronto soccorso.

Il gran finale di una giornata difficile arrivava alle 18.30, quando circa 500 No Tav impedivano il cambio turno alle forze dell'ordine e, in contemporanea, bloccavano



GIORNATA DURA

Nelle immagini, alcuni momenti degli scontri di ieri a Chiusa San Michele, il tgv bloccato a Sant'Antonino e l'incendio appiccato in serata a pochi metri dalla seconda trivella al lavoro in Valle, che già oggi dovrebbe finire il proprio compito ed essere smontata

ALTA VELOCITÀ Avviati altri due sondaggi a Susa e Chiusa

Giornata di follia in Valle treni fermi, incendi e scontri

Fermato anche il traffico sulla statale 25
Contusi due carabinieri e alcuni No Tav

vano la statale 25. Partiva poi un corteo, con l'intento di raggiungere la trivella passando dai campi. Giunti a 50 metri dall'obiettivo, dei manifestanti "armati" di motoseghe abbattevano alberi e arbusti e con il aiuto di alcune taniche di benzina davano fuoco

all'improvvisata barricata. Un grande incendio che costringeva le ferrovie a bloccare movimenti del traffico dei treni. Alle 20.45 la situazione rientrava finalmente nella normalità anche se i manifestanti decidevano di mantenere entrambi i presidi sulle statali.

Oggi l'unico appuntamento in calendario è un comizio di Beppe Grillo alle 14 al presidio di Susa. Non si può però escludere nessuna ulteriore manifestazione, come neanche l'arrivo di un'altra trivella che potrebbe scatenare nuove rivolte.

